



RASSEGNA STAMPA

21 – 27 Febbraio 2022

Lago e Valli

Completata la costruzione del muro Un mese per realizzare la nuova Regina

Variante Tremezzina

E ieri a Villa Gallia la firma del “protocollo della legalità” che riguarda il cantiere da 369 milioni

■ A 36 giorni dalla riapertura della Regina, il primo punto fermo dentro i quattro mesi della “fase uno” dei lavori connessi alla variante della Tremezzina può dirsi ultimo.

Anas ha fatto sapere che «il muro di contenimento lato lago è stato interamente realizzato».

Vanno completati i tratti di raccordo con l'attuale tracciato della statale e, come anticipato dal nostro giornale, è iniziata la realizzazione della nuova sede stradale a lago, attraverso la soletta a sbalzo ed i relativi micropali di ancoraggio. Anas ha nuovamente posto l'accento sul fatto che «le



Il “protocollo della legalità” firmato a Villa Gallia

attività del cantiere procedono in linea col programma lavori».

I lavori procedono anche in corrispondenza del futuro imbocco sud della Variante, dove sono ubicate galleria principale e galleria di servizio e dove sono in fase di completamento le attività di disaggancio finalizzate alla messa in sicurezza del versante sovrastante.

Proseguono anche le attività necessarie alla posa delle barriere paramassi. Sempre in corrispondenza dell'imbocco sud, avanzano gli scavi di sbancamento per la formazione dell'imbocco della galleria. Parallelamente avanzano anche gli scavi di sbancamento per la formazione dell'imboc-

co nord della galleria di svincolo di Colunno (o salto di montone), su cui bisognerà lavorare a fondo per avere poi maggiore agio una volta che la Regina sarà riaperta al traffico.

Nel frattempo ieri mattina a Villa Gallia - alla presenza del sottosegretario all'Interno, **Nicola Molteni** - è stato presentato e sottoscritto il protocollo di legalità connesso alla realizzazione della variante della Tremezzina.

«Uno strumento utile a contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività di realizzazione della variante della Tremezzina» il commento del prefetto **Andrea Polichetti**. **M. Pal.**

Economia



L'accordo con il Consorzio Lombardia Nord comprende la fornitura di energia elettrica e gas



Antonello Regazzoni, direttore generale di Confindustria Como

Energia alle stelle La difesa di Como passa dal Consorzio

Confindustria. L'ingresso dell'associazione comasca nella realtà istituita dagli industriali di Lecco e Sondrio. Alle imprese la garanzia del prezzo più vantaggioso

COMO

Le imprese si attrezzano per fronteggiare il rincaro dell'energia. C'erano 130 imprenditori e dirigenti alla presentazione online delle opportunità offerte dal Consorzio Energia Lombardia Nord per l'acquisto di energia elettrica e gas, a cui ha di recente aderito Confindustria Como.

Ad aprire i lavori è stato il direttore generale, Antonello Regazzoni, che ha evidenziato l'estrema attenzione di

Confindustria Como al tema caldo del momento, l'insostenibile rincaro dei costi energetici, rammentando il percorso dell'associazione di Via Raimondi che ha portato i vertici a decidere di stringere un accordo con il Consorzio istituito nel 1999 da duecento imprese associate a Confindustria Lecco e Sondrio.

«Il Consorzio sin dalla sua costituzione assicura alle imprese l'accesso a tariffe competitive per energia elettrica e gas, agendo da intermedia-

rio qualificato - commenta il presidente del Consorzio Giacomo Riva - aprendo l'ingresso anche alle imprese della provincia di Como, in aggiunta a quelle di Lecco e Sondrio, il Consorzio potrà, da un lato, essere un supporto efficace per un numero sempre più significativo di realtà produttive e, dall'altro, rafforzare ulteriormente il suo ruolo e il potere contrattuale».

«Questa decisione, mi fa piacere sottolineare, si inse-

risce nel solco della bella collaborazione fra due associazioni che condividono già altri progetti, a dimostrazione che le sinergie all'interno del sistema Confindustria portano risultati interessanti e vantaggiosi per il mondo produttivo e si dimostrano preziose soprattutto in contesti di emergenza, come è quello attuale sul fronte energia» dice ancora Giacomo Riva.

Potere di acquisto

L'adesione delle imprese comasche consentirà di ampliare ancor di più il già elevato potere di acquisto che, come ha illustrato il responsabile del Consorzio, Paolo Torri, vede ad oggi commesse per oltre 400 milioni di kWh di consumo di energia elettrica e oltre 45 milioni di metri cubi di consumo di gas.

Un'importante realtà consortile che non solo funge da gruppo d'acquisto sia per l'energia elettrica che per il gas, con costi sensibilmente più contenuti per le aziende che vi hanno aderito, ma opera al fianco delle imprese con servizi di problem solving e supporto tecnico mirato. Questo a vantaggio di tutte le industrie, anche per le realtà

Il decreto

Altre risorse dal governo: 2,9 miliardi

Nell'ultimo decreto del governo sul caro bollette per le famiglie sono previsti 2,6-2,7 miliardi di euro, per le imprese 2,8-2,9 miliardi di euro e per i servizi degli enti locali, come quello sanitario e l'illuminazione, altri 700 milioni. Sommando i numeri elencati dal ministro risulta un totale di 6,1-6,3 miliardi di euro.

In particolare per le imprese sono previsti interventi per gli oneri di sistema, per le aziende energivore e sulle gasivore. Il governo è già intervenuto per ridurre la pressione per il "caro bollette" con 1,2 miliardi (III trimestre 2021), 3,5 miliardi (IV trimestre 2021) e 5,5 miliardi (I trimestre 2022).

Con l'ultimo decreto si dà conferma delle misure già in essere; viene inoltre introdotto un nuovo contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, in favore delle imprese gasivore.

meno strutturate.

Requisito indispensabile per aderire al Consorzio Energia Lombardia Nord sarà quello di essere aderenti a Confindustria Como, che al di là di una minima quota di adesione non prevede alcun costo di gestione annuale per le imprese.

Il sostegno delle banche

A concludere i lavori è stato ancora Regazzoni che ha ricordato, sempre nell'ottica di supportare le imprese in questo delicato momento, il lavoro dell'associazione con gli istituti di credito, con i quali, già a novembre dello scorso anno è stato finalizzato un accordo grazie al quale le aziende aderenti a Confindustria Como che sceglieranno di avvalersi dello strumento avranno accesso a nuove linee di credito, destinate a sostenere i maggiori costi energetici sopportati in questo periodo, adattabili alle specifiche esigenze.

L'accordo prevede un finanziamento rateale a condizioni agevolate rivolto alle imprese associate della durata di 12 mesi, fatto salvo il merito del credito. **R. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotovoltaico sulle stalle «Prima misura concreta»

Agricoltura

Soddisfazione di Coldiretti per le risorse messe a disposizione dal governo

«La pubblicazione del bando entro il 31 marzo per accedere a 1,5 miliardi di finanziamenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici su migliaia di tetti di stalle e cascine, senza il consumo di suolo, è una prima importante risposta alla nostra mobilitazione». Lo afferma il

presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi nell'apprezzare l'annuncio del ministro Stefano Patuanelli, nell'ambito del Pnrr, che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq per 0,43 GW sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile.

«Una opportunità per migliaia di imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei co-

sti energetici ma anche - sottolinea Trezzi - per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti».

La mobilitazione della Coldiretti, che ha già portato in piazza gli agricoltori anche a Como, continua in attesa che vengano liberati gli 1,2 miliardi per i contratti di filiera, incentivate le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole a 25 anni attraverso la garanzia del 100% pubblica e gratuita di Ismea e fermate le speculazioni sui prezzi pagati dagli agricoltori con un'efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali.

Infortuni sul lavoro Un morto a settimana

La denuncia

Forte aumento delle vittime in Lombardia. Si mobilitano le organizzazioni sindacali

Un infortunio mortale alla settimana, in media, in Lombardia da inizio anno. Sono già 8 gli incidenti sul lavoro con esiti letali nel 2021 nella nostra regione, un dato in drammatico aumento secondo i dati Ats e che coinvolge anche giovani tirocinanti.

Per la gravità della situazione Cgil, Cisl, Uil Lombardia, in coordinamento con le strutture territoriali, hanno comunicato ieri l'avvio di un percorso di incontro e dialogo con i lavoratori e gli studenti.

Saranno organizzate iniziative ed assemblee nei luoghi di lavoro nelle quali i delegati sindacali dialogheranno con dipendenti, stagisti, tirocinanti e ragazzi e ragazze che svolgono percorsi di apprendimento scuola lavoro.

Si tratterà del tema della si-

curezza e del diritto a vedere garantita l'incolumità di chi opera, come dipendente o studente impegnato in un percorso formativo di vario tipo, all'interno di un'azienda, un cantiere o qualsivoglia luogo di lavoro.

Un'azione concreta delle rappresentanze sindacali che risponde all'allarme sociale e all'urgenza posta dal numero di infortuni gravi.

Non solo un percorso informativo, che pure è necessario, ma anche una modalità perché chi lavora sia consapevole delle norme previste, della formazione che è necessaria, dell'importanza dei dispositivi di sicurezza e del lavoro di prevenzione. Tutto questo concorre, anche, a restituire dignità al lavoro.

Ex Ticososa, la bonifica andrà completata Ma tempi più lunghi

La storia infinita

Incontro in Provincia con i tecnici di Comune e anche di Arpa dopo la gara andata deserta

Un incontro squisitamente tecnico tra il settore Ambiente dell'amministrazione provinciale, quello del Comune e l'Arpa di è tenuto a Villa Saporiti per analizzare la bonifica del pezzo mancante della ex Ticososa dopo la gara andata deserta e l'impennata dei costi di smaltimento, con un aggravio di 2,7 milioni di euro.

Sul tavolo le diverse opzioni, ma subito - da quanto si apprende - è stata scartata quella di fare una sorta di "setaccio" del materiale. La Provincia non ha chiuso la porta all'ipotesi di "tombare" il materiale andando ad isolarlo (a condizione, però, che lì sopra si costruisca al massimo un parcheggio), ma l'Arpa avrebbe mosso, da quanto si apprende, più di una perplessità, facendo presente che l'amianto non è l'unico inquinante presente, ma ce ne sono anche di altri tipi.

Tra l'altro il sindaco **Mario Landriscina**, anche per la sua professione di medico, in più occasioni aveva detto di voler restituire alla città l'area Ticososa libera dai veleni, senza scendere a compromessi. Ecco quindi che la strada maestra resta quella della bonifica complessiva della ormai famosa "cella 3" con la rimozione di circa



La famosa "cella 3"

15mila tonnellate di materiale che, però, a conti fatti arriverà a 7 milioni di costo.

A questo punto è molto probabile che il Comune, ma sarà l'assessore all'Ambiente **Paolo Annoni** a presentare una relazione in giunta, procederà con un incarico esterno per una revisione progettuale. Un nuovo allungamento dei tempi, quindi, a questo punto, sarà la nuova amministrazione (anche per questioni legate al bilancio) a decidere come procedere.

Ieri il consigliere regionale **Angelo Orsenigo** e quello comunale **Gabriele Guarisco**, entrambi del Pd, hanno chiesto che «la Regione utilizzi 2,7 milioni sul totale degli investimenti previsti dalla legge 9 per la ripresa economica lombarda da destinare al completamento della bonifica Ticososa». **G. Ron.**

Olgiate

Nuove case e negozi Approvato il piano atteso da 25 anni

Urbanistica. Via libera per l'area di 138mila metri quadri che si trova tra le vie Milano, Lomazzo e Segantini. Non era mai stato trovato un accordo tra i proprietari

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Via libera all'edificazione nel comparto compreso tra via Milano, via Lomazzo e via Segantini su cui dovrebbero sorgere case, negozi e uffici. Il consiglio comunale, nell'ultima seduta consiliare, ha approvato a maggioranza la variante al Pgt relativa all'ambito As4, che ne ha ridotto l'edificabilità ed eliminato la volumetria a terziario pubblico.

Piano attuativo mai decollato in 25 anni perché non è mai stato trovato l'accordo tra i numerosi proprietari. Con questa variante è stato riprogettato il comparto, aumentando i sub-ambiti da tre a cinque, ed è stata diminuita la superficie territoriale di ogni sub-ambito in modo che le proprietà siano numericamente inferiori e possa essere più facile trovare l'accordo tra i proprietari.

È stata diminuita la superficie edificabile. Negli spazi prospicienti la Lomazzo Biz-

■ **Diminuita la superficie edificabile**
«Era un situazione molto complessa»

zarone e la parte finale di via Milano verso la zona di via Torino sono aumentati i terreni non edificabili, tornati agricoli, anche su richiesta di alcuni proprietari. Complessivamente l'edificabilità è stata ridotta del 30% per effetto della diminuzione del volume sia a destinazione residenziale, sia commerciale.

Il totale della superficie territoriale è passato da 214.347 a 138mila metri quadrati; il volume residenziale è sceso da 20mila a 14mila metri cubi, quello commerciale da 17.414 a 12.200 metri cubi e sono spariti quasi 11mila metri cubi di terziario pubblico.

La decisione

«Da quando siamo in amministrazione ce la stiamo mettendo tutta per risolvere questa complessa questione. Abbiamo iniziato ad affrontare il problema dell'As4 in sede di Pgt, entrato in vigore nel giugno 2014 - ha spiegato il vicesindaco **Paola Vercellini** - I vari interventi che la nostra amministrazione ha fatto sono stati tutti di riduzione del consumo di suolo, di limitazione del volume edificatorio e di preservazione della cintura verde che sta intorno, temperando le esigenze che nel frattempo si sono venute a creare e i po-

tenziali diritti edificatori maturati dai proprietari che su quelle aree hanno pagato soldi al Comune in tutti questi anni».

Rivisto anche il beneficio pubblico che da questa operazione poteva derivare al Comune.

No alla caserma

«È stato modificato - ha dichiarato Vercellini - adattandolo ai cambiamenti della situazione economica e sociale che in tutti questi anni si sono succeduti». È stata infatti definitivamente accantonata l'ipotesi di una caserma della Guardia di finanza, o di una scuola superiore di tipo tecnico sulla porzione pubblica dell'As4.

Possibili ulteriori interventi. «Nel corso del mandato saremo chiamati a rivedere il Pgt e avremo modo di ridiscutere anche di questa situazione, che però oggi è necessariamente questa - ha concluso Vercellini - Abbiamo cercato di proporre una variante all'As4 che ci permettesse di portare a casa il beneficio pubblico che più ci serve, che è quello di un'area a parcheggio per il liceo Terragni, di preservare la cintura verde e di suddividere il comparto in cinque sub-ambiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Approvato il piano di attuazione per l'edificazione dell'area tra le vie Milano, Lomazzo e Segantini

Le reazioni

La minoranza protesta «Ancora troppo cemento»

Ancora troppo cemento nell'As4. La critica del gruppo di minoranza "Alternativa per Olgiate". «Questa variante tende ancora a un consumo di suolo a mio parere eccessivo, tra l'altro in una zona che è già pesantemente in sofferenza - ha osservato Donatella Silvia, capogruppo di minoranza - Olgiate non ha più bisogno di case nuove, di altra cementificazione, ma di consolidare ciò che già c'è. Pur avendo cercato di ridurre le volumetrie di natura espansiva, ne sono rimaste ancora tante. L'amministrazione non ha avuto nemmeno il coraggio in questi ultimi anni di venire incontro a

un'altra esigenza dell'area che è la compresenza del liceo Terragni, appesantendo con un ulteriore carico residenziale la zona, avendo autorizzato il casermone all'angolo tra le vie Segantini e Milano dove non ci sono neanche parcheggi». Ancora più tranchant il consigliere di minoranza Igor Castelli: «Il comparto As4 mi fa orrore perché c'è una commistione di situazioni improponibile. Comprendo lo sforzo fatto dall'amministrazione per cercare di togliere edificabilità e migliorare la situazione, ma non posso che essere contrario a questa variante perché quella

zona non può andare avanti in quel modo. Nel caso in cui i proprietari non trovassero un accordo per costruire, invito il Comune ad avere coraggio e togliere tutto quello che ancora sussiste perché non si può continuare a sfruttare il nostro territorio in questa maniera».

Anche il consigliere di minoranza Daniela Cammarata è a favore di una rivisitazione complessiva: «Va rivisto un po' tutto l'impianto. In fase di revisione del Pgt ritengo che su questo comparto occorra fare uno studio approfondito nel rispetto del territorio, oltre che dei diritti acquisiti dai cittadini e delle necessità. In generale bisogna strutturare il nuovo Pgt con una diversa aspettativa in relazione al presente, ma soprattutto al futuro». M.C.L.E.

Erba

Cinque milioni per Villa Ceriani Ma quando, rimane un mistero

Il caso. Nuovi soldi del governo sui progetti di “rigenerazione urbana”. C'è anche quello di Erba. Tuttavia l'erogazione avverrà tra quest'anno e il 2026. Rivolta: «Siamo in buona posizione»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Il governo stanziava altri fondi per premiare i progetti di rigenerazione urbana presentati la scorsa estate dai Comuni italiani e rimasti esclusi dalla prima tranche di finanziamento.

La città di Erba riceverà cinque milioni di euro per ristrutturare e valorizzare Villa Ceriani, l'immobile storico di via Foscolo a Crevenna. «Resta solo da capire quando arriveranno i soldi - dice il vicesindaco **Erica Rivolta** - perché l'erogazione avverrà tra 2022 e 2026».

Il progetto di Villa Ceriani è stato firmato la scorsa primavera dai funzionari comunali ed è stato inviato a Roma all'inizio di giugno. La somma richiesta è ingente, ma il piano è certamente ambizioso.

Non solo copertura

L'amministrazione prevede grossi lavori sulla copertura, interventi strutturali di rinforzo e consolidamento, la ristrutturazione della torretta, l'installazione di un ascensore e l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli impianti e il recupero dei serramenti. È prevista poi la sistemazione integrale del parco storico, comprese fontane, tempietto e serre.

La prima ripartizione delle risorse è stata effettuata il 30 dicembre 2021. Il governo ha messo sul piatto 3,4 miliardi di euro per accontentare 1.784 Comuni; altri 541 Comuni - fra cui la città di Erba - hanno presentato progetti ammissibili, ma non sono

stati finanziati per esaurimento delle risorse.

Nei giorni scorsi da Roma hanno deciso di mettere nuovamente mano al portafoglio. In arrivo ci sono altri 905 milioni di euro, una cifra sufficiente per accontentare gli esclusi. «La questione - dice il vicesindaco Rivolta, senatrice a Roma - non è più se arriveranno i soldi, ma quando. Le somme verranno distribuite tra il 2022 e il 2026. Tra gli esclusi, Erba occupava però una buona posizione in graduatoria quindi ci sono ottime probabilità che i soldi vengano stanziati tra il 2022 e il 2023».

Entro il 31 marzo

Nel 2022 arriveranno 40 milioni di euro, nel 2023 e nel 2024 sono previsti 150 milioni di stanziamento all'anno, nel 2025 saranno 285 milioni per finire con 280 milioni di euro nel 2026. «La ripartizione fra i Comuni - dice Rivolta - verrà ufficializzata dal Ministero dell'interno con un decreto atteso entro il prossimo 31 marzo. Per quella data conosceremo tutti i dettagli».

A pochi mesi dalle elezioni amministrative, è evidente che il futuro sindaco di Erba - chiunque sia - dovrà occuparsi molto di cultura e immobili storici. Il prossimo mandato amministrativo sarà segnato prima di tutto dal restauro di Villa Candiani e dall'inaugurazione del museo dedicato a Ezio Frigerio.

Se Villa Candiani sarà uno scrigno di tesori artistici e teatrali, la vocazione di Villa Ceriani è ancora da definire con precisione.



Villa Ceriani attende non solo i soldi per la ristrutturazione, ma anche una precisa vocazione

Cantù



Le nuove simulazioni del futuro palazzetto di corso Europa realizzate da Cantù Next



L'arena interna per il basket nel progetto realizzato al computer

La scheda

Il traguardo finale nel 2024



Struttura polifunzionale

Pallacanestro, wrestling e non solo: nel progetto del palazzetto di corso Europa c'è spazio anche per la pista di hockey su ghiaccio, per il tennis e la boxe. Anche il campo da basket esterno sarà qualcosa di più: con gli americani di Asm Global, i partner organizzatori di eventi, è già stata immaginata come location ideale per gli eventi all'aperto. «Il palasport - dice Sergio Paparelli, presidente di Cantù Next - non è solamente un'opera necessaria per la Pallacanestro Cantù, ma un volano economico per l'intero territorio grazie alla sua polifunzionalità».

Primo deposito a dicembre

Lo scorso dicembre, i documenti già depositati da Cantù Next, a cui è seguita una successiva integrazione, hanno mostrato un palazzetto pronto a cambiar funzione da un giorno all'altro, tra parquet smontabile, una parte delle tribune, pieghevoli, a scomparsa. Il tutto, ottimizzato per essere allestito con facilità, in grado di fare concorrenza anche a indirizzi prestigiosi della musica pop e rock di Milano. Anche la palestra per gli allenamenti potrà diventare facilmente un auditorium da 500 posti: teatro, jazz, concerti.

L'obiettivo della società

L'obiettivo di Cantù Next è arrivare all'inaugurazione del nuovo palasport nel terzo trimestre del 2024. Il deposito definitivo, e il lavoro che ha visto tra i protagonisti anche l'amministratore delegato Andrea Mauri, ha suggellato un processo durato quasi due anni e mezzo, nel quale sono state sviluppate numerose idee nate da un fitto confronto di tutti gli attori coinvolti. E ora la fase, completamente nuova, per concentrare gli sforzi al fine di realizzare concretamente quanto progettato. C. GAL

Nuovo palazzetto oltre i 20 milioni «Il cantiere al via entro settembre»

La città del basket. Costi aumentati del 20 per cento. La procedura amministrativa è partita il 7 Cantù Next ha consegnato in tutto 350 documenti. Tra quattro mesi in Provincia, quindi la gara

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

La volontà, come si apprende anche da Cantù Next: avviare il cantiere entro settembre. In Comune, sono partite le valutazioni, le analisi e gli approfondimenti su 350 documenti: a tanto ammonta l'imponenza del progetto presentato e redatto da Cantù Next, in associazione temporanea di impresa con Bennet, Nessi & Majocchi e Consonni Strade, per l'area di corso Europa.

Dove, dopo due palazzetti interrotti, il Palababele prima e il Palaturra poi, si punta a dare una casa alla Pallacanestro Cantù e anche un punto attrattivo, in quanto ad eventi, al territorio.

Si lavora a marce forzate, per arrivare in tempi veloci ai prossimi passaggi. L'obiettivo: cer-

care di dare il prima possibile un palazzetto alla città.

La procedura amministrativa, nell'area tecnica del Comune di cui è dirigente l'architetto **Luca Nosedà**, è partita, a tutti gli effetti, il 7 febbraio, con la consegna degli ultimi dei 350 documenti inviati.

Da qui, saranno necessari altri quattro mesi prima del passaggio in Provincia per l'indizione di gara.

Verifiche da una società esterna

Le modifiche sulla parte progettuale, potenziata per riempire il palazzetto con il maggior numero di eventi possibili, dalla musica alle fiere ad altri sport, e l'aumento del costo dei materiali, aspetto con cui tutti si stanno confrontando a causa dei rincari sulle materie prime che sarebbero anche conte-

stuali alla situazione pandemica, hanno portato l'importo del progetto complessivo, tra arena sportiva e parte commerciale, oltre i 20 milioni di euro: circa un 20% in più. Motivo per cui, visto il valore dell'importo, dovrà essere una società esterna, strutturata, a fornire una verifica ulteriore.

Oltre alla conferenza dei servizi, di cui si sta preparando la convocazione, si prevedono ulteriori passaggi in sede di com-

■ Associazione di impresa con Bennet Nessi & Majocchi e Consonni Strade

missione consiliare. Aspetto che può essere utile anche a un più veloce passaggio in Consiglio comunale. Alla gara potrebbero partecipare aziende anche di altre parti di Italia o d'Europa. Il calcolo dei tempi tecnici, al momento, porta la stima dell'apertura del cantiere entro la fine dell'anno.

Il vicesindaco: «Opera di rilievo»

E, grazie alla possibilità di procedere su più fronti, con Cantù Next che sta portando avanti ulteriori incartamenti, l'intenzione è di partire anche entro la fine di settembre. Da capire, poi, se ci saranno dei rallentamenti.

Molto potrebbe dipendere anche da chi si aggiudicherà la gara. Perché potrebbero essere anche altri, gli aggiudicatari: al bando, infatti, oltre a Cantù

Next e associate potrà partecipare qualsiasi impresa interessata, in Italia come in Europa.

«C'è un buco in corso Europa che non deve esistere più - dice il vicesindaco **Giuseppe Molteni** - La volontà dell'Amministrazione è di cercare di fare tutto il possibile, con i dovuti passaggi, per avere di nuovo il palazzetto sul territorio, a Cantù. Si tratta di un progetto di particolare rilievo che va oltre il semplice impianto sportivo, e che dovrebbe avere una certa utilità sotto vari punti di vista. Quello che possiamo fare è cercare di fare tutto quello che sarà possibile per arrivare alla gara. Sono mesi importanti: momenti di rilievo, che necessitano una particolare attenzione da parte di tutti. Quel che possiamo fare, lo faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Luigi Marzorati

«Marketing ed eventi extra Così il progetto può volare»

«Sono sicuro che un piano marketing adeguato, che preveda, come è stato detto, la possibilità di organizzare eventi extra, oltre alle partite di pallacanestro, sia la chiave per far funzionare la struttura».

A dirlo è Pier Luigi Marzorati, ex giocatore bandiera della Pallacanestro Cantù. «Con la presenza di un gestore sono anche abbastanza ottimista - dice - vediamo, farlo è un'ottima cosa, chiaramente il discorso è sempre quello della gestione. Fondamentale e importante che si sappia far girare la

struttura. Perché purtroppo Cantù non è Milano e neanche Parigi: pur avendo un'area intorno, è una città da 40mila abitanti. Conoscere la situazione del territorio serve a posizionare l'impianto per sfruttarlo al meglio». Sull'esito del terzo cantiere, più che realista o pessimista, l'atteggiamento di Marzorati è un altro, improntato al toccare ferro. Che poi è quanto stanno facendo molti tifosi che aspettano da più di trent'anni una casa per il basket. Ed è un atteggiamento dettato dal fatto che, alle spalle, ci sono due fallimenti.



Pier Luigi Marzorati

«Diciamo che sono, più che altro, scaramantico - dice Marzorati - Ma bisogna essere fiduciosi». Stavolta, dietro l'operazione, c'è una cordata del territorio. E non pochi canturini, persino tifosi stessi della Pallacanestro Cantù, ci stanno mettendo la faccia. C. GAL

Carlo «Charlie» Recalcati

«La Pallacanestro Cantù è tempo che torni a casa»

Quali sono le sensazioni, a proposito di palazzetto, di Carlo «Charlie» Recalcati, in passato anche coach anche della Pallacanestro Cantù, la sua città? «Più che sensazioni, i miei sono auspici, ma direi che un'iniziativa del genere portata a conclusione non può che essere vista per l'intera comunità, e non solo per la pallacanestro, in modo assolutamente positivo: è ora che la Pallacanestro Cantù torni a casa».

Prima Cucciago, oggi Desio. Il palazzetto in corso Europa porterebbe in città dopo quasi cinquan-

t'anni il basket. Come un ritorno ai tempi in cui la Pallacanestro Cantù giocava in piazza Parini. «Io sono arrivato a Cantù nel 1962, ho visto tutte le trasformazioni, ma i miei ricordi sul Parini risalgono anche a prima. Nel 1958 arrivai per giocare, il campo, sino allora all'aperto, cominciava a essere coperto. Gianni Corsolini fece due squadre, una con i nati nel '44 e una nel '45, in cui c'era Claudio Galbiati, papà dell'attuale sindaco di Cantù Alice Galbiati». «Da cittadino - dice - credo che al di là della pallacanestro la città abbia bisogno di luoghi



Carlo «Charlie» Recalcati

per lo sport. Abbiamo a Cantù una squadra di cricket che non gioca a Cantù perché manca il campo, e ogni volta deve spostarsi a Milano». Anche se difficilmente il palazzetto risolverà il problema del Cantù Cricket Club, la questione si pone. C. GAL

Volano le costruzioni grazie ai bonus casa Più 9% sul pre Covid

Edilizia. Avvio del 2022 con il freno a mano tirato a causa dei vincoli (superati) sulla cessione del credito Fagioli (Confartigianato): «Abbiamo perso tre mesi»

COMO

Dato record nel 2021 per l'edilizia che ha superato anche il 2019 con un + 9,1% (dati Ance), ma quest'anno il settore risulta in brusca frenata in particolare per le incertezze normative e i rincari: manutenzioni a -8,5%. Le modifiche alle normative dei bonus, in particolare, sono state 9 negli ultimi 20 mesi, una ogni 68 giorni. Con relativi stop ai lavori in attesa di chiarimenti.

Il mercato

Tutto questo mentre la domanda cresce: in Lombardia gli incentivi hanno inciso per il 42% sulle imprese con la conseguenza di far crescere del +28% il fatturato costruzioni rispetto al periodo pre crisi, secondo i dati dell'Osservatorio Mpi Confartigianato Lombardia.

Le aziende del comparto ci hanno creduto e per il primo trimestre del 2022 hanno investito in personale e formazione il 73,3% in più rispetto all'anno precedente.

127 mila assunzioni pianificate in Lombardia e messe a rischio da un progressivo restrin-

gimento dei limiti di attuazione dei bonus, interventi del Governo che avvengono con i cantieri già aperti, preventivi confermati e lavori in corso.

Con la conseguenza che già a dicembre 2021 i lavori conclusi e ammessi a detrazione hanno segnato il -46,2%. Si è parlato di questa contraddizione martedì sera su Telelombardia a TG Economy, presente Virgilio Fagioli presidente settore costruzioni Confartigianato di Como, della Lombardia e vicepresidente nazionale di Anaepa. Con lui anche Alessio Butti, deputato FdI, e Raffaele Erba, consigliere regionale Movimento 5 Stelle. Ha moderato il giornalista de La Repubblica, Raffaele Ricciardi.

«Ora c'è una nuova apertura per la cessione del credito - commenta Virgilio Fagioli - ma finché non è pubblicata in Gazzetta, non ci si crede fino in fondo. Si è creata sfiducia sia nelle imprese che nei privati. A novembre ci si è fermati per l'annuncio dell'eliminazione di alcuni bonus, a fine dicembre lo sblocco, a gennaio ancora fermi per capire la questione della cessione dei crediti con il rischio di mancanza di

liquidità, ora rientrato».

Le nuove regole

Secondo le nuove regole per la cessione del credito sono ora ammesse massimo tre cessioni, la prima verso qualunque soggetto mentre le altre verso banche e istituti vigilati. Le tre cessioni sono aggiuntive rispetto all'eventuale opzione dello sconto in fattura.

A tutela della "filiera", a partire dalla prima cessione, viene attribuito un codice univoco, un "bollino blu", che ne permette la tracciabilità. In questo modo, si eviterebbe il rischio di passaggi occulti verso società fittizie. La norma dovrebbe confluire nella legge di conversione del Sostegni-ter che deve essere approvata entro il 28 marzo.

Ma intanto le imprese hanno investito in personale, materiale e attrezzature ed è difficile il continuo stop e ripartenza in un settore dove i tempi sono lunghi. «Abbiamo già perso tre mesi - spiega Fagioli - e rimettere in moto la macchina non è così semplice. Bisogna che la modifica normativa sia operativa, che le banche si riorganizzino così



In Lombardia pianificate 127 mila assunzioni nell'edilizia



Il dibattito nello studio di Telelombardia con Virgilio Fagioli (a sinistra), Raffaele Erba e Alessio Butti in collegamento da remoto

come le imprese». La norma restrittiva nasceva per una legittima preoccupazione circa le frodi fiscali alle quali una parte del sistema dei bonus poteva indurre. «Si parla molto di 110% ma era la misura più controllata fin dalla sua introduzione - conclude Virgilio Fagioli - e infatti le truffe relative al 110 sono state il 3% del

totale. In particolare era a rischio il bonus facciate che non aveva un tetto limite. Le altre detrazioni hanno invece funzionato molto bene, tutto il sistema dei bonus anche il 50% si è mosso per la possibilità di cessione del credito, fondamentale per movimentare il lavoro». **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il Protocollo di Legalità di ANCE contro le infiltrazioni nel settore delle costruzioni



<https://www.ciaocomo.it/2022/02/24/presentato-il-protocollo-di-legalita-di-ance-contro-le-infiltrazioni-nel-settore-delle-costruzioni/230805/>

NEWSLAB**ATTUALITÀ**

Como, accordo Ance-Ministero: nasce il Protocollo per la legalità contro la mafia in aziende e cantieri

<https://comozero.it/attualita/protocollo-legalita-ance-prefettura/>

Accordo sulla legalità Nasce una “white list” delle imprese affidabili

Costruzioni. L'iniziativa di Prefettura e Ance Como per certificare le aziende anche nei contratti privati «Misura efficace contro la criminalità organizzata»

COMO

MAURO PEVERELLI

«Questo protocollo è un grosso vantaggio per il territorio, permette di stringere ulteriormente le maglie per combattere la criminalità organizzata e le infiltrazioni. Siamo tra i primi ad attivarlo a livello nazionale».

Il prefetto di Como, Andrea Polichetti, ha presentato ieri – assieme all'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Como – il “Protocollo di Legalità” con il ministero dell'Interno, per promuovere la cultura della legalità rafforzando nello stesso tempo le strategie di prevenzione contro il rischio di infiltrazioni nella filiera delle costruzioni.

Le responsabilità

In pratica, verrà creata una “white list” in cui le imprese potranno chiedere di entrare ottenendo in tal modo – al termine delle necessarie verifiche – una sorta di «bollino blu», per usare le parole del Prefetto, che garantirà sull'affidabilità della ditta anche nei rapporti tra privati e non solo tra pubblico e privato.

Toccherà ad Ance Como, insomma, promuovere tra le proprie imprese associate ed attraverso un più stretto raccordo con la Prefettura, la cultura della legalità, valorizzando l'adozione di comportamenti virtuosi.

Il Protocollo infatti – operativo sia per gli appalti pubblici che per quelli privati – permetterà alle imprese di acquisire, attraverso Ance Como, la documentazione antimafia per i propri fornitori o subappaltatori operanti nei settori maggiormente esposti al rischio di infiltrazioni mafiose.

«Dopo il protocollo di legalità per la realizzazione della “Variante della Tremezzina” siglato lunedì con l'Anas – ha aggiunto il Prefetto Polichetti – la cooperazione con le imprese nella lotta contro le infiltrazioni crimi-

nali si avvale da oggi di un ulteriore strumento per tutelare la provincia di Como dalle mire di chi intende realizzare profitti con operazioni illegali. Grazie a questo accordo gli imprenditori del settore edile potranno contare su una rete di protezione che li renderà capaci di riconoscere e contrastare i rischi».

Il percorso

«La scelta di accedere alla “white list” sarà libera – ha poi aggiunto il presidente di Ance Como, l'ingegner Francesco Molteni, presente con il direttore di Ance Como Aster Rotondi – ma questo protocollo incanala comunque in una strada ben precisa la collaborazione tra lo Stato e le associazioni con lo scopo di combattere le infiltrazioni. Il tutto in un momento storico particolare per l'edilizia, quello degli importanti investimenti in opere e infrastrutture conseguenti ai fondi per il Pnrr». Con il volume di appalti e subappalti che potrebbero arrivare, infatti, sarà più facile incrociare sulla propria strada nuove imprese non conosciute, motivo che renderebbe doppiamente auspica-



Protocollo operativo sia per gli appalti pubblici sia per quelli privati



Il prefetto Andrea Polichetti con Francesco Molteni di Ance Como

bile la presenza dell'annunciato “bollino blu” dato dall'iscrizione nella “white list”. «Il nostro settore troppo spesso è stato associato ad operazioni che non dovrebbero essere fatte, con una immagine che di conseguenza ne è uscita danneggiata – ha proseguito Molteni – Eppure la stragrande maggioranza delle

imprese lavora correttamente».

La chiosa è stata infine del Prefetto, Andrea Polichetti: «Il tessuto economico comasco è sano – ha concluso – Ma non bisogna mai abbassare la guardia. Mi aspetto ora che altri settori seguano la strada intrapresa da Ance».

■ «L'economia comasca è sana ma non si abbassi la guardia»

Mafia nelle imprese C'è un protocollo per contrastarla

.. 6

VENERDÌ - 25 FEBBRAIO 2022 - IL GIORNO



Cronache

Como - Lecco

IN BREVE



Como

Maltratta la moglie Arrestato dopo le botte

La pattuglia della Squadra Volante è intervenuta in una casa di Como alle 4.30 per una lite in una coppia. Trovando lei con segni di percosse al volto e al collo, che tuttavia ha dichiarato di essersi provocata accidentalmente. Una versione a cui la Polizia non ha creduto. Dopo essere stata medicata in Pronto Soccorso, ha proceduto nei confronti dell'uomo, Oscar Villa, 54 anni, arrestato in flagranza per maltrattamenti. E' infatti emerso che già in passato tra i due erano sorti diverbi degenerati in aggressioni fisiche, come dimostrato da precedenti interventi della Polizia. Portato al Basso, domani sarà interrogato dal giudice.



Tremezzina

Incidente nautico Manca il risarcimento

Rinvio ad aprile per il patteggiamento a 2 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni colpose di Cléa Céla Wuttke, la ragazza belga di 20 anni, che il pomeriggio del 25 giugno dello scorso anno, alla guida del motoscafo che, davanti a Punta del Balbianello aveva urtato il Sea Ray su cui c'erano tre ragazzi italiani, uccidendo sul colpo Luca Fusi, ventiduenne di Guanzate. L'assicurazione belga non ha ancora perfezionato il risarcimento alle parti offese: la famiglia della vittima e i due coetanei rimasti feriti nello scontro. Il via libera al patteggiamento era giunto dopo che la trattativa risarcitoria aveva raggiunto una fase avanzata.



Cernusco Lombardone

Apple della Brianza Trasporto sociale gratis

Un servizio di trasporto sociale gratuito per i familiari non autosufficienti dei dipendenti della «Apple della Brianza». Il presidente di Auser provinciale Lecco ha stipulato una convenzione con i vertici di Technoprobe di Cernusco Lombardone, affinché i familiari non autosufficienti dei dipendenti vengano accompagnati gratuitamente in ospedale, case di riposo e poliambulatori in caso di necessità, grazie ad una generosa donazione effettuata dai proprietari della Spa da poco quotata in Borsa. «Technoprobe dimostra ancora una volta di credere nell'importanza di affiancare alla responsabilità economica anche quella sociale».

Lecco

Cambiano gli orari per le vaccinazioni Intanto chiude il Palataurus

Cambiano gli orari per le vaccinazioni. Il centro vaccinale dell'ospedale di Lecco dedicato solo ai bambini tra i 5 e gli 11 anni dall'1 marzo resta aperto da lunedì a venerdì dalle 14 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 20, per gli over 15 invece da lunedì a domenica dalle 8 alle 20. L'hub pediatrico di Merate sempre per i bambini dai 5 agli 11 anni rimane aperto solo il sabato alle 8 alle 20, mentre il centro dell'Area Cazzaniga funziona da lunedì a venerdì dalle 12 alle 18, il sabato dalle 8 alle 20 e domenica dalle 8 alle 14. Chiude il Palataurus. I bambini devono essere accompagnati da un genitore.

Mafia nelle imprese C'è un protocollo per contrastarla

Como, siglato in Prefettura fra Ance e ministero dell'Interno

COMO

Diffusione della cultura della legalità, rafforzamento delle strategie di prevenzione contro il rischio di infiltrazioni nella filiera delle costruzioni, tutela delle imprese sane e immediatezza dell'acquisizione dei dati per l'iscrizione nelle white list della Prefettura. Sono i contenuti essenziali del "Protocollo di Legalità Ance-Ministero dell'Interno", recepito dalla Prefettura e da Ance Como, presentato ieri dal prefetto Andrea Polichetti e dal presidente della locale Associazione, Francesco Molteni. Un accordo che arriva in un momento particolarmente delicato per il settore, che risulta tra i più esposti al pericolo di infiltrazioni. Il protocollo, operativo sia per gli appalti pubblici che per quelli privati, permetterà alle imprese di acquisire, attraverso Ance Como, la documentazione antimafia

per i propri fornitori o subappaltatori che operano nei settori più esposti al rischio di infiltrazioni mafiose, di ricevere il punteggio massimo nel "Rating di Legalità", evitando di incorrere in rapporti contrattuali a rischio di interdictive antimafia. Per contro, le imprese aderenti si impegnano a stipulare contratti o sub contratti nel settore esclusivamente con soggetti di cui sia stata accertata l'insussistenza dei motivi ostativi. «La cooperazione con le imprese nella lotta contro le infiltrazioni criminali - ha dichiarato il prefetto Polichetti - si avvale da oggi di un ulteriore, importante strumento volto a tutelare la provincia dalle mire di chi intende realizzare profitti attraverso operazioni illegali, inquinando settori strategici, quale quello dell'edilizia. Grazie all'accordo, gli imprenditori potranno contare su una rete di protezione che li rende capaci di riconoscere e contrastare questi rischi». L'impor-



Il momento della firma dell'importante protocollo ieri in Prefettura a Lecco fra il prefetto Andrea Polichetti e il presidente locale Ance, Francesco Molteni

ta del protocollo è stata sottolineata anche dal presidente di Ance Como Francesco Molteni: «Pur basandosi su una scelta libera delle aziende si inserisce in un percorso di collaborazione tra settore pubblico e privato per favorire il corretto svolgimento delle attività di impresa». **Pa. Pi.**

Lecco, il prefetto De Rosa a Ravenna. Cambio pure a Sondrio

In Valtellina arriva Bolognesi
In riva al Lario l'uscente
ha firmato tante interdictive

LECCO

Cambio al vertice delle prefetture lombarde. Il prefetto di Lecco, Castrese De Rosa, è stato nominato prefetto di Ravenna.

E' stato un punto di riferimento importante, non solo per i sindaci e gli amministratori locali e i vertici delle forze dell'ordine, ma anche per i cittadini:

ha traghettato i lecchesi fuori dalla pandemia, ha emesso una quindicina di interdictive antimafia, ha dato impulso ai gruppi di Controllo di vicinato, ha elaborato un patto per il lavoro per sostenere quanti lo hanno perso, ha firmato diversi protocolli per la legalità, ha affrontato l'emergenza sociale dei giovani scatenata dal lungo lockdown, ha girato in lungo e in largo la provincia e partecipato a molti appuntamenti sul territorio per testimoniare la vicinanza delle istituzioni ai cittadini.

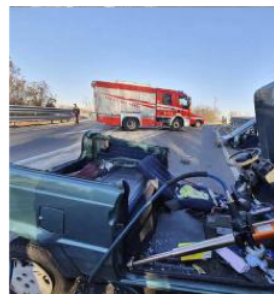
Sostituirlo non sarà facile. La nomina

a prefetto di Ravenna, che è una sede importante, è un riconoscimento del lavoro svolto a Lecco. In attesa di un sostituto, il suo posto dovrebbe essere affidato al viceprefetto vicario Laura Maria Motolese.

Il prefetto di Sondrio Salvatore Rosario Pasquariello è destinato invece a Varese: lascia il posto a Roberto Bolognesi. Da Mantova Michele Formiglio, ex prefetto di Lecco, diventa prefetto di Verbano-Cusio-Ossola: lo sostituisce da Pistoia Gerlando Iorio, mentre a Cremona diventa prefetto Corrado Galli Conforto. **D.D.S.**

Muore a distanza di un mese dal terribile schianto

Lomagna, la vittima è un commerciante di scarpe di 53 anni. In coma dopo l'incidente



LOMAGNA

È morto quasi un mese dopo l'incidente senza essersi mai ripreso. A morire ieri in seguito alle conseguenze dell'incidente in cui era rimasto coinvolto l'ultima domenica di gennaio è stato Fabio Comi, calzolaio di 53 anni di Lomagna. Era ricoverato in stato di coma all'ospedale San Gerardo di Monza. Il pomeriggio del 30 gennaio con la sua vecchia Fiat Panda si era schiantato contro il guard rail della Sp 13 Monza - Melzo nel tratto di via Monte Grappa ad Agrate Brianza. Un impatto

devastante: in seguito allo scontro la barriera in metallo si era infilata come una lama nell'utilitaria. I vigili del fuoco per liberarlo dai rottami avevano dovuto sventrare la macchina, armeggiando per oltre due ore con cesioie e martinetti pneumatici. Nonostante le manovre rianimatorie e la corsa in ambulanza a sirene spiegate, in ospedale era arrivato già in condizioni estremamente gravi e in stato di incoscienza. Dopo 25 giorni di ricovero è morto senza che si sia mai risvegliato. Lascia due figli giovani. Con il fratello il 53enne gestiva un negozio di scarpe in via Magenta in centro a Lomagna. **D.D.S.**



Accordo a Como per una rete di protezione delle imprese dalle mafie

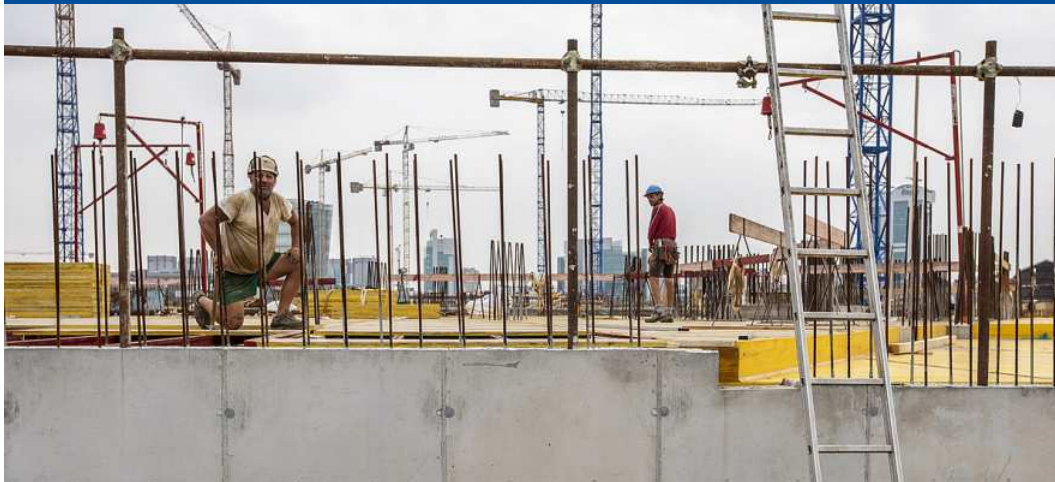


Foto di: Imagoeconomica

25 Febbraio 2022 |

Prefettura e Ance insieme nella lotta contro le infiltrazioni criminali

Anche a Como diventa operativo il protocollo di legalità ministero dell'Interno-Associazione nazionale costruttori edili (Ance). L'accordo è stato sottoscritto ieri nella sede del Palazzo territoriale del Governo, dal prefetto Andrea Polichetti e il presidente dell'associazione locale Francesco Molteni.

Nel corso dell'incontro con la stampa sono stati illustrati i contenuti del documento. Obiettivo fondamentale di rafforzare le strategie di prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore dell'edilizia, ridurre i rischi di inquinamento del mercato dell'economia legale nel settore edile e tutelare le imprese sane e impegnate nel processo di ripresa economica del Paese.

Tra gli aspetti più significativi dell'accordo, l'attribuzione di un ruolo centrale alle Associazioni territoriali dell'Ance che saranno abilitate al riscontro del profilo antimafia dei partner commerciali delle imprese associate, coinvolte nell'intera filiera edilizia. Potranno accedere direttamente alla consultazione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (Bdna).

«La cooperazione con le imprese nella lotta contro le infiltrazioni criminali - ha dichiarato Polichetti - si avvale da oggi di un ulteriore, importante strumento volto a tutelare la provincia dalle mire di chi intende realizzare profitti attraverso operazioni illegali, inquinando settori strategici quale quello dell'edilizia. Grazie all'accordo, gli imprenditori potranno contare su una rete di protezione che li rende capaci di riconoscere e contrastare questi rischi».

Superbonus, nuova cessione del credito

«Finalmente la svolta che aspettavamo»

Sostegni ter. La misura scongiura lo stallo dei cantieri e salvaguarda la norma anti truffe Diodato (Cna): «Adesso il problema è sburocratizzare i meccanismi e le pratiche»

COMO

FEDERICA BERETTA

«Finalmente è la svolta, ora speriamo di tornare a correre come e più di prima». È soddisfatto Pasquale Diodato, presidente di CNA Lario e Brianza per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che sblocca la cessione del credito relativa ai bonus casa. Un nodo che nei primi due mesi dell'anno ha semi paralizzato i nuovi cantieri.

Scongiurato lo stallo

Una misura messa in campo per scongiurare lo stallo dei cantieri e per salvaguardare allo stesso tempo lo spirito della norma anti-truffe inserita nel Dl Sostegni-ter. I correttivi riguardano il Superbonus affinché si possa cedere i crediti più volte, ma solo a determinate condizioni. In tema di sconto in fattura e cessione del credito di imposta come opzioni alternative alle detrazioni in ambito edilizio la legge di bilancio prevede varie proroghe.

«Ora che si è arrivati finalmente al Decreto si potrà passare subito alla fase operativa - spiega Diodato - Queste nuove misure vanno ad ottimizzare una serie di cose per nulla scontate. In primis

si è pensato d'introdurre dei passaggi intermedi con le banche che si erano fermati nell'ultimo periodo per capire come gestire il tutto (non potendo più fare nemmeno loro la doppia cessione). Questo sistema dovrebbe aver sbloccato l'impasse in cui ci siamo trovati. La problematica più grossa che si prospetta ora davanti a noi sarà quella di sburocratizzare il più possibile i meccanismi e le pratiche. Si comincerà da controlli serrati perché in passato sono state utilizzate maglie troppe larghe, dove qualcuno probabilmente ha un po' esagerato».

Il timore per la burocrazia

Nessun problema per le ditte che lavorano nella norma e che non avranno problemi a rapportarsi con queste nuove misure «Siamo ancora piuttosto in balia della burocrazia - spiega il presidente di CNA Lario e Brianza - A livello bancario speriamo che possano supportare le imprese anche per quanto concerne il caricamento dei documenti sulla loro piattaforma. Un meccanismo percepito talvolta in come troppo complesso per le imprese. Siamo soddisfatti perché nelle ultime ore si sono final-



Piace alla Cna il decreto sostegni - ter che rilancia il superbonus edilizia e la cessione dei crediti ARCHIVIO

■ «La misura era già positiva. Ora è stata rivista e ha potenzialità ulteriori»

mente chiarite le misure e il merito. Ora non resta che vedere se le imprese riusciranno ad ottenere la cessione in tempi più ristretti e agevoli».

Una visione più che positiva per la nuova misura varata dal Governo da parte del CNA.

«La misura iniziale com'era nata era già una misura positiva, ora che è stata riveduta e corretta ha una serie di potenzialità ulteriori - dice Diodato - Sono convinto che tutte le cose rivedute e corrette provino sempre a migliorare la legge. L'importante è che si sia sbloccata questa situazione di stallo che

era diventata veramente difficile da seguire. Ora chiediamo a gran voce che le banche, che saranno i nostri interlocutori, ci autorizzino a fare lo sconto in fattura. Se le banche sono realmente pronte a questo tipo di mercato ci sarà modo di collaborare nel portare avanti questi bonus. Oggi ci sono le misure per andare a definire il percorso da fare nel prossimo futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus immobiliare Le norme e le agevolazioni

Bonus per l'ascensore Qui lo sconto vale il 75%

Legge di bilancio. La misura acquisisce autonomia dagli altri incentivi
«È finalizzata ad abbattere le barriere, opportunità per i condomini»

FRANCESCA SORMANI

La Legge di bilancio 2022 ha introdotto un'importante novità: è stato inserito un incentivo ad hoc che ha l'obiettivo di agevolare l'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la costruzione di ascensori o di montacarichi. Se fino al 2021 infatti la realizzazione di tali opere, per ottenere una detrazione, era prevista solo come evento trainato all'interno di quanto previsto con l'accesso al Superbonus 110% o al Bonus ristrutturazione, ora la misura ha acquistato una sua completa autonomia.

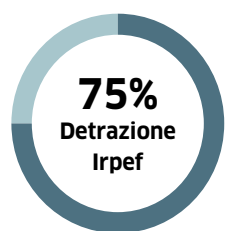
«Il nuovo incentivo, per tutto l'anno in corso, prevede una detrazione Irpef pari al 75% per le spese documentate sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 per la costruzione di ascensori e montacarichi – spiega Antonio Moglia, responsabile del servizio economico-tributario di Ance Como – questi interventi erano già oggetto di detrazioni anche in passato, ma sempre inseriti all'interno di quanto già previsto con il Superbonus 110% ad esempio. Ora si tratta invece di una misura a sé stante che quindi può dare dei vantaggi molteplici, incentivando l'esecuzione di opere finalizzate ad abbattere le barriere architettoniche».

Nonostante la recente novità introdotta in materia, resta comunque ancora in vigore la possibilità di godere dell'agevolazione fiscale per l'installazione dell'ascensore considerandola anche tra le opere previste con il Bonus ristrutturazione, ottenendo quindi il 50% di una spesa massima di 96 mila euro, e del Superbonus 110%. In questo secondo caso, però, gli interventi previsti per realizzare ascensori e montacarichi rientrano nei cosiddetti lavori "trainati".

Il rimborso fiscale che si può ottenere in cinque anni. La detrazione spetta nella misura del 75% delle spese sostenute ed è calcolata su un ammontare complessi-

Bonus ascensore

COME FUNZIONA



Per le spese sostenute dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

SUPERBONUS 110%

Incentiva l'eliminazione delle barriere architettoniche a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno un intervento trainante

IL TETTO DI SPESA

50.000 euro

Per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari indipendenti all'interno di edifici plurifamiliari

40.000 euro

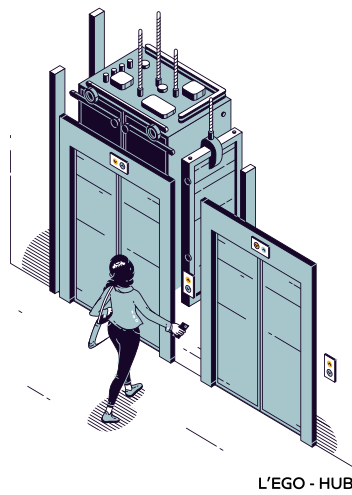
Per ogni unità immobiliare (da 2 a 8 totali) che compone un edificio

30.000 euro

Per ogni unità immobiliare che compone un edificio di oltre 8 unità

Sono ammessi lo sconto in fattura o la cessione del credito pari alla detrazione spettante

I lavori sono agevolabili anche se nell'edificio non sono presenti persone disabili o over 65



L'EGO - HUB

vo non superiore a 50.000 euro nel caso si tratti di edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno.

Si passa a 40.000 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da 2 a 8 unità immobiliari e infine a 30.000 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di 8 unità immobiliari. Per poter beneficiare della detrazione è necessario che il condominio dove verrà effettuato l'intervento sia già esistente e che si rispettino alcune

regole, ossia che la cabina dell'ascensore o del montacarichi rispetti degli standard prestabiliti tra cui almeno 1 metro e 20 centimetri di profondità e 80 centimetri di larghezza, con la porta con una luce netta minima di 75 centimetri posta sul lato corto; davanti alla cabina ci deve essere almeno 1 metro e 40 di spazio libero; le porte devono restare aperte almeno 8 secondi e chiudersi in minimo 4 secondi; al piano le porte devono sempre essere chiuse se l'ascensore è fermo. Il Bonus 75% spetta anche per gli interventi di automazione degli impianti degli edifici e delle singole unità immobiliari funzionali ad abbattere le barriere architettoniche e, in caso di sostituzione dell'impianto, per le spese relati-

ve allo smaltimento e alla bonifica dei materiali e dell'impianto sostituito.

Sono ammessi sia lo sconto in fattura che la cessione del credito pari alla detrazione spettante. «Si tratta di una misura importante finalizzata ad incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche e a beneficiarne saranno soprattutto i condomini – conclude Antonio Moglia – nei nostri centri urbani abbiamo edifici spesso vetusti dove il problema è evidente. Questi incentivi, soprattutto con la nuova formulazione introdotta che auspichiamo venga prorogata anche oltre il 2022, daranno un forte impulso alla messa in atto di tali tipologie di interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia soglia per approvare la delibera in assemblea

Asseverazione e visto di conformità Le procedure



Antonio Moglia

La domanda/1

A quali condizioni è valido il voto a maggioranza dell'assemblea di condominio per avviare dei lavori e accedere al Superbonus 110%?
Giorgio Bernardi - Como

Gentilissimo signor Giorgio, il legislatore, al fine di avviare più facilmente i lavori condominiali del Superbonus 110%, ha previsto espressamente un alleggerimento del quorum deliberativo. Ha introdotto il comma 9-bis nell'art 119 del D.L. Rilancio, che stabilisce testualmente: «le deliberazioni dell'assemblea del condominio aventi per oggetto l'approvazione dei citati lavori sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio». Dunque vi è una doppia soglia. Permane il fatto che l'approvazione deve avvenire a maggioranza dei partecipanti all'assemblea, ma questi devono rappresentare almeno un terzo (e non invece i due terzi) del valore dell'edificio condominiale.

Dal momento che gli interventi di riqualificazione energetica sono modificativi di alcuni aspetti dell'immobile (ad esempio, l'isolamento con il cappotto va a diminuire la superficie fruibile calpestabile dei balconi del singolo proprietario) è buona norma verificare che visia accordo tra i condòmini riguardo le modifiche che gli interventi comporteranno, sia avere un riscontro consapevole, ampio e condiviso tra gli stessi della loro realizzazione. **Antonio Moglia**

responsabile del servizio economico tributario di Ance Como

La domanda/2

Prosegue il servizio dedicato ai lettori de La Provincia dedicato all'universo della casa e ai Bonus edilizi. Da alcune settimane è attivo l'indirizzo mail espertocasa@la-provincia.it al quale chiunque può inviare le proprie domande, chiedendo chiarimenti su argomenti diversi ad esperti del settore. Oggi risponde Antonio Moglia (Ance Como).

È possibile fare chiarezza su visto di conformità e asseverazione tecnica?

Massimo Clerici - Erba

Gentilissimo signor Massimo, il visto di conformità e l'asseverazione tecnica sono adempimenti obbligatori nel Superbonus 110% e tutelano l'Agenzia delle Entrate per la sussistenza dei requisiti fiscali e tecnici richiesti per gli interventi. Il visto di conformità è rilasciato da Commercialisti o CAF ed attesta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi. L'asseverazione tecnica è rilasciata da un architetto, un ingegnere, un geometra o un perito ed attesta la sussistenza dei requisiti tecnici e la congruità dei prezzi applicati. In caso di contestazioni, il committente dei lavori, qualora l'Agenzia delle Entrate dovesse riscontrare errori nella pratica, potrà sempre rivalersi sui professionisti che hanno rilasciato il visto e l'asseverazione. Per questo motivo i professionisti che li rilasciano devono essere assicurati con polizze di massimale adeguato ed aggiornato. Visto ed asseverazione sono una forma di garanzia effettiva che ha contrastato le truffe perpetrate dai contribuenti disonesti. Per questo motivo sono stati estesi dal novembre del 2021 anche ai Bonus ordinari (Bonus Casa, Eco Bonus, Sisma Bonus e Bonus Facciate), in caso di loro cessione o sconto in fattura. Per i Bonus ordinari l'asseverazione deve verificare esclusivamente la congruità delle spese. Infatti è più corretto parlare di attestazione tecnica, piuttosto che di asseverazione.

Como



Gli spazi enormi della caserma De Cristoforis, attualmente inutilizzati in gran parte, potrebbero tornare a popolarsi nel prossimo futuro BUTTI

Cittadella degli uffici alle caserme Arriva la firma: si farà davvero

De Cristoforis. A giorni il protocollo d'intesa tra ministero della Difesa e Agenzia del demanio. Con la sottoscrizione partirà il progetto per riqualificare l'area: ospiterà le sedi di enti pubblici

MICHELE SADA

Dopo decenni di ipotesi più o meno fantasiose, tutte miseramente naufragate (dal campus universitario fino al centro vaccinale), l'ex caserma De Cristoforis ha trovato finalmente una destinazione certa: diventerà una cittadella degli uffici pubblici.

A giorni, forse già la prossima settimana, è attesa la firma che sancirà ufficialmente il via all'operazione: il ministero della Difesa - che ha in consegna l'enorme compendio - e l'Agenzia del demanio sottoscriveranno un protocollo d'intesa per ridisegnare il futuro di tre ex caserme e tra queste figura la De Cristoforis. A quel punto sarà la stessa Agenzia del demanio a far partire il progetto di riqualifica-

zione degli spazi, con l'obiettivo di utilizzare come sede di alcuni enti pubblici. Enti, questi ultimi, che oggi pagano affitti altissimi per utilizzare spazi in altre zone di Como.

Traslochi in vista

A cinque anni dall'inserimento della caserma nel piano di riconversione degli edifici demaniali, nell'ambito del piano di "Federal building" dell'Agenzia del demanio, e dopo una serie di incontri a tutti i livelli (se ne occupano tra gli altri l'allora sindaco Mario Lucini e il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, che già a giugno 2017 annunciò l'ok dell'Esercito e lo stanziamento dei primi fondi), sembra proprio essere arrivata la svolta. L'obiettivo del maxi in-

tervento non è cambiato, come detto: la nascita di un polo degli uffici pubblici. Operazione che permetterebbe a Roma di liberarsi dalla zavorra dei canoni di locazione versati annualmente per le sedi di alcuni enti. Quali? Di sicuro la Prefettura, che è destinata a lasciare il prestigioso via Volta, pieno centro storico, per spostarsi appunto alla De Cristoforis. Ma nel primo elenco - al momento parziale, potrebbe allungarsi - figurano anche l'Agenzia delle entrate (sede attuale in via Cavallotti), l'Archivio di Stato (via Briantea), la Commissione tributaria (via Italia Libera) e la Direzione del lavoro (via Bellinzona).

Verrà effettuata ovviamente una ricognizione per valutare se

c'è un interesse al trasferimento nella De Cristoforis anche da parte di altri enti. E bisognerà poi valutare, di concerto con l'Amministrazione comunale (di fatto non coinvolta nel progetto) gli aspetti legati alla viabilità e alla sosta, poiché nell'ex caserma potrebbero lavorare circa 400 persone, con l'aggiunta degli utenti. In passato si era parlato anche della possibilità di spostare nell'ex caserma gli archivi

del Comune. A proposito di archivi, quelli dell'Esercito - documenti per un totale di 7 chilometri di carta - oggi custoditi proprio alla De Cristoforis verranno spostati in una caserma in Piemonte, già individuata.

Le nostre tasche

Le stime parlano di un risparmio per le casse pubbliche di due milioni di euro l'anno, visto che non si pagheranno più gli affitti a terzi per le attuali sedi. L'operazione - compresi i lavori di conversione - ha un valore complessivo di 25 milioni di euro. Già nel 2018 l'Agenzia del demanio aveva stanziato due milioni e mezzo per la progettazione e aveva affidato un incarico per la verifica della vulnerabilità sismica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione da 25 milioni
Le risorse per la prima fase sono già stanziate

Le tappe

Da cinque anni vertici e studi Ecco la svolta



Febbraio 2017

Esattamente cinque anni fa la De Cristoforis viene inserita nel piano di riconversione degli edifici demaniali, nell'ambito del progetto di "Federal building" dell'Agenzia del demanio. Partono i rilievi sull'immobile e uno studio di fattibilità

Marzo 2017

Vertice con il sindaco Mario Lucini, il direttore regionale dell'Agenzia e i referenti degli enti interessati allo spostamento. Il Comune ipotizza di utilizzare la caserma anche per l'archivio

Giugno 2017

Il sottosegretario del ministero dell'Economia Pierpaolo Baretta annuncia che l'Esercito ha dato l'ok e che ci sono le risorse per i lavori alla De Cristoforis

Gennaio 2018

L'Agenzia del demanio assegna un incarico da 40 mila euro per la verifica della vulnerabilità sismica e ribadisce che lo spazio diverrà sede di uffici di pubbliche amministrazioni «attualmente collocate nel territorio comunale in immobili di terzi, in regime di locazione»

Ottobre 2021

L'Agenzia del demanio conferma l'intenzione di realizzare il progetto e si apprende che nell'arco di due-tre mesi arriverà la svolta con la firma del protocollo di intesa tra la stessa Agenzia e il ministero della Difesa

Oggi

La sottoscrizione è attesa nell'arco di pochi giorni, forse la prossima settimana: a quel punto l'operazione potrà entrare nel vivo

Le risorse

I fondi per la progettazione sono già stanziati, calcolando anche i lavori si parla di un'operazione per complessivi 25 milioni di euro

Bonifica Ticosa, si muove la Regione Intanto il Comune congela i 5 milioni

La storia infinita

Ieri l'area comasca è stata citata da Fontana tra gli obiettivi finanziabili con il Pnrr

La bonifica dell'area Ticosa, mai completata dopo il flop degli ultimi due bandi (uno annullato dal Comune, l'altro andato deserto), è stata definita ieri come uno degli obiettivi che la Regione si accinge «ad affrontare» dal governatore **Attilio Fontana**, intervenuto in vi-

deo-collegamento al convegno sul risanamento ambientale promosso dal consiglio regionale.

Una mattina da cui è emerso che dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) arriveranno alla Lombardia 50 milioni di euro per la bonifica del territorio. «Il tema delle bonifiche ambientali è di stretta attualità», ha affermato Fontana, «la Lombardia sta facendo un grande lavoro di bonifica ambientale, con grandi somme messe a disposizione dalla Re-

gione», che «negli ultimi 20 anni ha investito più di 300 milioni». E, come detto, ha poi citato l'area di Como tra quelle da affrontare.

Nel frattempo giovedì in giunta l'assessore all'Ambiente **Paolo Annoni** ha portato un'informativa per fare il punto della situazione dopo gli incontri tecnici che si sono svolti anche con Provincia e Arpa. La strada è quella di proseguire con la bonifica, ma è stato deciso di dare un incarico esterno per verificare anche percorsi

alternativi, compresa la messa in sicurezza permanente.

Quello che è certo ormai, a meno di un intervento della Regione, sarà la prossima amministrazione a dover decidere come procedere e se - come è sempre stata l'intenzione del sindaco **Mario Landriscina** - togliere tutti i veleni rimasti. Le ultime stime parlano di circa 7 milioni per rimuovere circa 15 mila tonnellate di materiale contenente amianto (ma ci sono anche altri inquinanti). Al momento, però, la giunta ha di fatto bloccato tutto "liberando" i 5 milioni già previsti a bilancio (comunque insufficienti) che potranno così essere destinati ad altro, finché non si prenderà una decisione definitiva. **G. Ron.**

I due presidenti parlano delle difficoltà del momento: «Urge lo sblocco della cessione del credito»

Accordo tra Ance e Cna: «Obiettivo: valorizzare le aziende sane del territorio»

L'accordo mira a garantire elevate prestazioni e assicurare un risultato sicuro per l'ottimale valorizzazione degli incentivi attualmente in vigore tramite la creazione di un dialogo all'interno del sistema delle imprese di costruzione

COMO (bsh) **Accordo tra Ance Como**, l'associazione di categoria dei costruttori edili, e Cna del Lario e della Brianza, che invece rappresenta i piccoli artigiani. Una collaborazione che ha l'obiettivo di far dialogare le imprese per far fronte in maniera coordinata alle richieste per Superbonus 110% e per i vari bonus legati alla casa. L'accordo permetterà alle aziende iscritte alle due associazioni di categoria di collaborare sinergicamente sulle principali lavorazioni richieste: isolamento involucro esterno (cappotto), tinteggiature, rasature e rivestimento facciate, opere di pavimentazioni e rivestimenti, fornitura e posa di infissi esterni, realizzazione di impianti meccanici ed elettrici.

«La finalità di questo accordo è di permettere alle imprese del territorio di lavorare insieme - commenta il presidente di **Ance Como, Francesco Molteni** - ma anche di mantenere le aziende nella nostra provincia tra le aziende che sono presenti da tanto tempo e alle quali riconosciamo capacità, per-

sonale formato adeguatamente sia a fare un lavoro di qualità che in sicurezza». I bonus legati alle ristrutturazioni edilizie infatti hanno portato a un proliferare di aziende di settore che però non hanno esperienza. «Negli ultimi sei mesi a livello nazionale sono nate 120mila partite Iva con codice ateco legato all'edilizia - sottolinea Molteni - Nell'80% dei casi dietro a queste aziende non c'è nessuno con competenze edili, sono nate per sfruttare i bonus, non hanno dipendenti e subappaltano ad aziende di qualsiasi genere. Nel peggiore dei casi si tratta di vere e proprie truffe: presi i soldi dallo

Stato, i cantieri non partono». Da qui gli oltre 4 miliardi di truffe legati ai bonus edilizi scovati dall'Agenzia delle Entrate a livello nazionale. Ad andarci di mezzo però sono le aziende che lavorano per bene. «Il Governo ha bloccato la cessione del credito alle banche quindi le aziende non possono fare lo sconto in fattura e non hanno più liquidità - sottolinea il presidente di **Ance Como** - Il 2021,

grazie ai bonus, è stato un anno molto buono. Se viene ripristinata la cessione del credito, il mercato si manterrà tale per tutto il 2022 ma se così non fosse, c'è il rischio della crisi in tre mesi».

La pensa allo stesso modo il presidente di Cna del Lario e della Brianza, **Pasquale Diodato**. «L'obiettivo della collaborazione è da una parte permettere alle aziende solide e sicure di lavorare e dall'altra di tutelare il cliente finale dalle frodi - ha spiegato Diodato - Il 2021 è stato un anno estremamente positivo, i bonus hanno fatto ripartire il mercato, le nostre piccole imprese si sono rivolte ai fornitori per fare la cessione del credito con l'obiettivo di fare lo sconto in fattura direttamente al cliente: con il blocco imposto al momento dal Governo le imprese rischiano il fallimento perché a lavori fatti, con ponteggi e materiali da pagare non c'è liquidità perché non è possibile accedere alla cessione del credito».

A fronte di un ottimo 2021, il

nuovo anno appare molto più nuvoloso. «Al momento c'è incertezza è caos che rendono impossibile per chi lavora fare programmazione - ha aggiunto il presidente di Cna del Lario - In 6 mesi la normativa sui bonus è stata

modificata tre volte. Gli imprenditori

in questi mesi hanno investito, assunto personale, acquistato materiali e non sanno se potranno accedere alle agevolazioni come previsto: il Governo deve sbloccare la cessione del credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra Francesco Molteni, numero uno di Ance Como. Sotto il presidente della Cna del Lario e della Brianza, Pasquale Diodato



Decreto sui bonus edilizi «Sanzioni sproporzionate»

La protesta

Gli Ordini di architetti, geometri, ingegneri e periti industriali scrivono ai parlamentari

Architetti, geometri, ingegneri, periti industriali. Il mondo delle professioni tecniche, attraverso i rispettivi ordini professionali, contesta l'inasprimento delle sanzioni per le asseverazioni

associate ai bonus casa e in particolare al superbonus 110%.

I presidenti degli ordini locali - Margherita Mojoli (architetti), Corrado Mascetti (geometri), Mauro Volontè (ingegneri) e Orazio Spezzani (periti industriali) - hanno scritto una lettera appello ai parlamentari locali.

«Siamo molto preoccupati - si legge nel documento - le nuove previsioni sanzionate

per le asseverazioni, previste dal secondo comma dell'art.2 del D.L. sulle frodi in materia edilizia rischiano di creare nuovamente difficoltà insormontabili che possono bloccare il processo dei bonus edilizi, ed in particolare del superbonus. Riteniamo che questo inasprimento non abbia senso, anche in considerazione del fatto che, proprio per il superbonus, dove da sempre sono previste le asse-

verazioni dei tecnici abilitati, la percentuale di frodi ad oggi peraltro presunta - in base ai dati dell'Agenzia delle Entrate, è del 3% sul totale degli importi. La nuova norma è sproporzionata per le sanzioni penali, peraltro "aumentate" in caso di dolo, ma anche palesemente inapplicabile nonché incostituzionale per l'indeterminatezza delle possibili falsità connesse alla "omissione di riferire informazioni", che dovrebbero riguardare in maniera "rilevante" i requisiti tecnici del progetto. I professionisti si assumono la responsabilità di tutte le prestazioni che sottoscrivono, tuttavia con tali sanzioni, molti professionisti potreb-

bero rimettere l'incarico di asseveratore».

«Gli ingegneri - dice nello specifico Mauro Volontè, presidente Ordine ingegneri - hanno riscontrato con soddisfazione le modifiche apportate con apposito decreto che ha ripristinato, pur con alcune limitazioni, la possibilità di cessione multipla del credito di imposta. Richieste avanzate in più occasioni sia dal nostro Consiglio Nazionale, sia in ambito territoriale con tutti i partner di Ristrutturare Como. Tuttavia, abbiamo dovuto nuovamente verificare, con rammarico, la volontà del Governo di intervenire sulla materia, con un decreto-legge con sanzioni

troppo forti e pesanti per i professionisti tecnici che firmano le asseverazioni. Insieme ai presidenti di Architetti, Geometri e Periti Industriali, abbiamo inviato ai politici locali le nostre rimostranze, comunicando i motivi giusti della nostra contrarietà ed evidenziando tra l'altro alcune irregolarità della norma. Crediamo fortemente nell'utilizzo di un incentivo volto alla tutela del nostro patrimonio edilizio e dei cittadini, ma con queste vessazioni nei confronti dei professionisti, il rischio che diversi colleghi decidano di non sottoscrivere le asseverazioni, bloccando di fatto l'iter per ottenere i bonus fiscali».